

L'INTERVISTA / LA SCRITTRICE PUN NGAI

“Milano ha un fascino fatto di moda e business che attira gli orientali”

ZITA DAZZI

ICINESI a Milano fanno grandi affari. Comprano grattacieli e squadre di calcio, mettono in piedi mega centri commerciali. Pun Ngai, docente all'università di Hong Kong e dirigente del centro ricerche sociali di Pechino, è in città per presentare il suo ultimo libro, *“Morire per un Iphone”*, Jaca book, (domani alle 18.30, alla libreria Città Possibile di via Frua 11).

Perché quest'interesse del grande business cinese per Milano?

«La città ha un grande appeal per il pubblico cinese di fascia media per il fascino legato alla moda, che la fanno apparire come un faro e un centro di eccellenza persino più importante della Francia e della Gran Bretagna. Ma anche lo sport milanese è molto di moda. E chi si compra una squadra di calcio, si fa automaticamente una enorme pubblicità presso il nostro pubblico. La Cina è più affascinata dai prodotti italiani che da quelli di qualsiasi altro paese. Milano stessa è un brand».

Dietro al grande business degli investitori, c'è il rischio che torni lo sfruttamento dei lavoratori cinesi?

«Il capitale è capitale da qualunque parte arrivi. Ma non credo che ci sia questo rischio legato al grande business».

C'è rischio nel “piccolo”? Per esempio, nel commercio al dettaglio, nei bar, nei negozi che ormai gli immigrati cinesi gestiscono in larga parte?



La scrittrice e ricercatrice cinese Pun Ngai

“

LA TENDENZA

Alla Cina piacciono i prodotti italiani più di quelli di qualsiasi altro Paese

«Il capitale che viene dall'est sta imparando come muoversi nella società occidentale. Gli immigrati cinesi in Italia applicano la lezione imparata dall'ovest. Fanno quello che hanno imparato lavorando sul campo».

Ma che cosa ha in più Milano rispetto a una città cinese?

«I flussi migratori sono diretti in tutta Europa perché da voi c'è il lavoro, questo è l'unico motivo. A volte anche da voi le condizioni di lavoro sono molto dure e non ci sono autorità pubbliche che proteggano i migranti cinesi e facciano rispettare le leggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

